



Così il ministro Castelli racconta la richiesta dei giudici di Milano di poter inviare rogatorie come



negli altri Paesi liberi: «Si sono rivolti a me in modo cafone, volgare, minaccioso. Io le

minacce non le accetto da nessuno». Roberto Castelli, Alzano Lombardo, 28 luglio

In Italia non c'è più un governo

Rogatorie Mediaset: l'Udc minaccia, Castelli nei guai, Fini tenta un'imbarazzante retromarcia
Casini critica il Guardasigilli: non diamo consulenze. Oggi il voto sulla sfiducia dell'opposizione

Pasquale Cascella

O se ne va o si deve rimangiare tutto. Non ha più alternative, a questo punto, il ministro leghista Roberto Castelli. Un'umiliazione l'ha già subita, ieri quando la maggioranza si è letteralmente sbriciolata nella conferenza dei capigruppo del Senato di fronte alla pretesa del Guardasigilli di dare avvio alle danze. Non ci sarà alcuna comunicazione di Castelli nell'aula di palazzo Madama. L'opposizione ha preteso il rispetto del regolamento e l'ha avuta vinta.

Nonostante il tentativo di Marcello Pera di salvare capra e cavoli: dare la parola al ministro, sospendere la seduta e quindi decidere se passare alla discussione della mozione di sfiducia. Per una volta, il presidente non ha avuto alibi di sorta, o - se si vuole - non ha dovuto inchinarsi alla volontà soverchiante della maggioranza, essendosi l'Udc sfilato. Ha potuto solo rinviare di qualche ora la decisione, in attesa che il vertice del partito degli ex Dc decidesse se portare fino in fondo la sfida.

SEGUE A PAGINA 2

Mediaset

Dopo la Gasparri le antenne fuorilegge

PERNICONI A PAGINA 5

Iran

Ora il regime perseguita il cinema

BERTINETTO A PAGINA 7



Ulivo

LISTA UNICA
NO
Fabio Mussi

Su l'Unità di domenica Piero Fassino, valutando la proposta di Prodi sulla «lista unica» alle elezioni europee, dice che le strade sono tre: 1) lista unica di tutto l'Ulivo; 2) lista unica tra le forze «riformiste» del centrosinistra (Ds, Margherita, Sdi); 3) liste di partito contenenti un riferimento all'Ulivo.

SEGUE A PAGINA 29

LISTA UNICA
SE
Paolo Flores d'Arcais

Romano Prodi ha proposto che alle prossime elezioni europee l'Ulivo si presenti con una sola lista. Ma alle europee si vota con il proporzionale e D'Alema ha risposto immediatamente: «Con una legge che fa eleggere un deputato europeo con lo 0,7%, avremmo interesse a presentarci con dieci liste, non con una». Questa volta D'Alema ha ragione. Completamente.

SEGUE A PAGINA 28

Legge Gasparri

IL POTERE IN MANO A POCHI

Andrea Giorgis *

Se si volesse riassumere, in estrema sintesi, l'obiettivo di fondo del costituzionalismo uscito dalla tragica esperienza della Seconda Guerra Mondiale e delle diverse dittature nazionali - sul quale si è verificata e (fino a ora) rinnovata una convergenza tra le diverse forze politiche e sociali in competizione nello Stato democratico pluralista - si potrebbe dire così: limitare, separare e, quindi, distribuire il potere, in maniera tale da garantire a ogni individuo le condizioni materiali e spirituali per poter condurre una vita pienamente libera e dignitosa. Quale sia oggi lo scarto tra questa ambiziosa aspirazione e la realtà in cui vivono molte persone nel nostro paese, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti.

* docente di Giustizia Costituzionale presso l'Università di Torino

SEGUE A PAGINA 29

E l'Italia è seduta su una bomba di debiti

Mediobanca lancia l'allarme: un enorme indebitamento minaccia le aziende private italiane

Angelo Faccinotto

MILANO Una bomba a orologeria minaccia il futuro dell'industria italiana: l'indebitamento. Mentre il governo non riesce ad affrontare il declino dell'economia, a delineare il quadro, decisamente allarmante, è Mediobanca con il suo rapporto annuale R&S 2003. In materia, il più prestigioso e il più serio. Ma non c'è solo l'indebitamento alle stelle a pesare. Il fatturato è in discesa, gli utili vanno a picco. E lo Stato - leggi le aziende pubbliche - batte i privati dei tanto celebrati capitani d'industria.

A PAGINA 13

Arese

La Fiat smantella la fabbrica

MATTEUCCI A PAGINA 12

CIRIO, I BUOI SONO SCAPPATI

Rinaldo Gianola

Pur nel rispetto che si deve a un'istituzione prestigiosa e autonoma come la Banca d'Italia, qualche interrogativo sulle sue funzioni viene alla mente nel momento in cui 30mila cittadini che hanno sottoscritto le obbligazioni Cirio agli sportelli delle banche italiane rischiano di non veder più nemmeno un euro di quanto investito e la stessa azienda agroalimentare è vicina al fallimento. L'elevata propensione al risparmio delle famiglie è storicamente uno dei punti di forza del nostro Paese.

SEGUE A PAGINA 29

Saddam non si trova, la guerriglia continua, gli studenti si ribellano



Soldati americani alle prese con un sit-in di studenti iracheni all'università di Baghdad

Foto di Manish Swarup/Ap

FONTANA e MAROLO A PAGINA 6

SEGUE A PAGINA 28

Economia

UN DPEF PIENO DI PERICOLI

Laura Pennacchi

Il Documento di programmazione economico-finanziaria, già evanescente nelle successive (numerose) versioni iniziali in conseguenza delle cure dimagranti inflittegli dalle liti nella maggioranza, è uscito sbriciolato dalle audizioni davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato - chiuse dalla testimonianza del governatore della Banca d'Italia - e affronta ora l'esame delle aule. Sarebbe sbagliato concluderne che nel Dpef 2004-2007 vanno viste solo «vaghezza» e «inconcludenza». In effetti, quest'anno il documento propeudeutico all'intera manovra di finanza pubblica è, al tempo stesso, «troppo vuoto» e «troppo pieno». Troppo vuoto, perché non solo è carente la definizione di obiettivi e di indirizzi strategici generali, ma è assente anche l'indicazione di alcuni parametri basilari elementari che la legge di contabilità nazionale, viceversa, impone di quantificare.

Scoperto dalla Corte dei Conti

L'IMBROGLIO DELLA «SCUOLA PADANA»

Giuseppe Caruso

MILANO C'era una volta la «Scuola Padana», adesso rimangono soltanto i debiti. La Corte dei Conti lombarda ha infatti condannato ieri il sindaco di Caravaggio (Bg) Ettore Pirovano e tutta la sua maggioranza a rifondere alle casse comunali la somma di 251.466 euro e 38 centesimi (la Lega dovrebbe apprezzare la precisione padana) per il finanziamento della «Scuola libera di Masano». Motivo: è vietato dalla Costituzione finanziaria integralmente istituti privati.

La storia della scuola elementare di Masano, frazione di Caravaggio, diventata con il tempo un vero e proprio strumento di lotta politica, inizia nella stagione '97-'98.

SEGUE A PAGINA 10

fronte del video Maria Novella Oppo

Irrilevante

Ma perché siamo gli unici al mondo che devono sopportare un ministro della giustizia come Castelli? Uno che, non solo si presenta alle telecamere con la cravatta verde, ma anche con quella faccia in palese contrasto con il suo ruolo istituzionale. Un ruolo, peraltro, al quale il popolo italiano non lo ha eletto, non avendo dato al suo partito nemmeno il minimo per entrare in parlamento. Lui, perciò, è un ministro extraparlamentare e sotto padrone, come sotto padrone sono anche gli altri, con l'aggravante che Castelli di padroni ne ha due: Bossi e il boss di Bossi, come dire Bossi al quadrato. Questi due, ma è come fossero quattro, gli dicono che cosa deve fare, quando lo deve fare e quando deve negare di averlo fatto. E se, nonostante tutto, Castelli riesce a sbagliare di suo, ecco apparire Schifani e gli avvocati del boss, pronti a dichiarare con le loro vocette (almeno li doppiassero!) che non è successo niente, che Berlusconi è tranquillo. E sfido che è tranquillo, che cosa gli manca per essere addirittura serafico? Giusto la testa della Boccassini su un piatto d'argento. Quanto poi alla testa di Castelli, è un particolare così irrilevante che nessuno se ne preoccupa.

GIORNI DI STORIA
Ultimi giorni di un regime
Dalla primavera al 25 luglio del 1943 il consenso al regime fascista si sfalda. Le parole di Mussolini al Gran Consiglio: «Avete provocato la crisi del regime. La seduta è tolta» sono l'epitaffio senza appello per un ventennio votato alla rimozione della libertà e della democrazia.
In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro**
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it